CDS L-20 • SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE • UNIVERSITÀ DI TERAMO

I Bronzi Padovani del Rinascimento

Produzione, Uso e Collezionismo tra Estetica Classica e Replicabilità Seriale

Analisi del saggio critico di Massimo Negri ("Le figurette de bronzo sono moderne de diversi maestri...")

Struttura del Percorso Didattico

Parte I: La Materialità dello Studiolo

L'UFFICIO DELL'UMANISTA

Analisi dello spazio sacro della scrittura e dei supporti metallici d'uso intellettuale:

- Gli strumenti della scrivania (calamai, campanelli).
- Padova e l'hub intellettuale dell'Università.
- Bartolomeo Bellano, Andrea Riccio e Severo da Ravenna.

Parte II: Sistemi di Produzione e Consumo

LA REPLICABILITÀ DELL'ANTICO

Analisi economica della serializzazione e dell'uso emotivo dell'oggetto suntuario:

- Pezzo unico vs replica seriale (Il caso Isabella d'Este).
- Diletto ironico e sincretismo culturale nelle lucerne.
- Assemblaggi modulari, export e nuove committenze esterne.

PARTE PRIMA

La Materialità dello Studiolo

La metamorfosi del bronzo da materia monumentale pubblica a medium privato ad alta densità identitaria per l'umanista

Lo Studiolo e i suoi Utensili

Calamai e Polverini

Il calamaro costituiva il punto focale visivo dello scrittoio. Spesso bizzarro o decorato con scene mitologiche, era affiancato dal polverino, contenitore bucherellato usato per asciugare rapidamente l'inchiostro sulla carta.

Le Lucerne d'Ufficio

Utensili indispensabili per prolungare lo studio nelle ore notturne. Venivano rielaborate assumendo forme grottesche, mostruose o allegoriche, destando meraviglia e fungendo da veri e propri "conversational starters".

Campanelli e Rinfrescaroi

Accessori domestici adibiti a richiamare la servitù o a contenere rinfreschi. Cesellati con fitte decorazioni geometriche, mascheroni all'antica o zampe leonine, traducevano l'eredità monumentale romana sulle scrivanie degli studiosi.

Il Culto Padovano dell'Antico

L'Hub Universitario Patavino

LA CO-CREAZIONE INTELLETTUALE

La celebre Università di Padova raccoglieva una ricca popolazione di professori, giuristi e scienziati.

Questa comunità non era una semplice consumatrice di opere, ma fungeva da vera e propria agenzia creativa, suggerendo agli artisti i temi mitologici, letterari ed allegorici da tradurre in bronzo.

Il Testimone di Donatello

TECNOLOGIA E MAESTRANZE LOCALI

Il soggiorno di Donatello a Padova (1443–1453) per l'Altare del Santo lasciò un'eredità tecnica immensa.

Lo scultore fiorentino istruì e coordinò eccellenti maestranze e artigiani locali esperti nell'arte fusoria, ponendo le basi scientifiche ed esecutive per la fioritura della successiva bronzistica da camera.

I Tre Padri Fondatori

Bartolomeo Bellano

Discepolo diretto di Donatello. Avvia il genere realizzando statuette sacre e profane. Il suo celebre San Girolamo del Louvre, ritratto come un intellettuale rinascimentale nel suo studio, divenne un archetipo visivo di auto-rappresentazione.

Andrea Riccio

Campione insuperabile del bronzetto patavino. Muovendosi tra la grandiosità monumentale del Candelabro del Santo e la minuzia degli arredi da scrivania, Riccio persegue la via del pezzo unico e dell'estrema raffinatezza esecutiva d'autore.

Severo da Ravenna

Artefice e straordinario "Project Manager" suntuario. Severo industrializza la fusione a cera persa perfezionando un sistema di riproduzione seriale in grado di sfornare multipli di altissima qualità a costi contenuti per il mercato d'élite.

PARTE SECONDA

Sistemi di Produzione e Consumo

Dall'esclusività del pezzo unico alla scalabilità industriale delle botteghe venete: la circolazione transnazionale dei modelli modulari

Pezzo Unico contro Multiplo

1527

ISABELLA D'ESTE

Due Risposte Strategiche al Mercato

Se Andrea Riccio incarna l'eccellenza del lusso estremo personalizzato, arricchendo ogni opera di dense allusioni mitologiche d'ispirazione neoplatonica, Severo da Ravenna cavalca la via della scalabilità commerciale.

Calzetta intuisce le potenzialità della standardizzazione seriale. L'efficacia del suo brand è comprovata da un acquisto illustre: nel **giugno del 1527**, rientrando a Mantova dopo il sacco di Roma, la colta marchesa Isabella d'Este si ferma a Ravenna per comprare personalmente una sua figura metallica di *Ercole*.

L'endorsement di Isabella decretò la supremazia commerciale del modello a multipli di Severo in tutte le corti padane.

Lucerne e Diletto Irriverente

L'Ironia nel Design Emotivo

I piccoli bronzi non erano concepiti per una contemplazione passiva a distanza, ma per essere toccati, svelando un'ergonomia complessa.

Per questo gli artisti applicavano un diletto ironico e irriverente. Nelle lucerne di Palazzo Venezia a Roma, la fiamma ardeva sotto i piedi di un acrobata, dando l'ironico effetto di "arrostire le natiche" del funambolo.

In altre composizioni (es. la lucerna di Modena), coesistevano motivi egiziani (la sfinge) e simboli cristiani (il pellicano che nutre i piccoli con il proprio sangue). Questo sincretismo pagano-cristiano rappresenta la cifra più elevata dell'umanesimo veneto.



Esportazione e Nuovi Modelli

La Tribuna di Trento (1532)

IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO A NORD

Vincenzo Grandi e suo nipote Gian Gerolamo testimoniano la diffusione delle maestranze e dello stile padovano oltre la Serenissima.

Ingaggiati a Trento dal cardinale mecenate Bernardo Cles (1532–1542) per erigere la monumentale tribuna d'organo di Santa Maria Maggiore, progettarono preziose forniture bronzee per serrature, scrittoi e mense cardinalizie.

Il Picchiotto come Prototipo

DAL MONUMENTO ALL'ACCESSORIO

I Grandi progettarono raffinati accessori d'uso domestico dove l'esuberanza plastica rispondeva a precise doti funzionali.

Il loro celebre **Picchiotto a modo di coroncina di rami d'alloro** ottenne uno straordinario successo, diventando un prototipo industriale replicato infinite volte dalle officine venete fino a pieno Seicento.

Modularità e Assemblaggio

Manufatto Seriale	Matrice o Componente Standard	Strategia di Combinazione e Variazione
Cofanetti e Scrigni	Placchette istoriate laterali a rilievo, coperture sagomate.	Rimodulazione dello scrigno (da rettangolare a triangolare) e foggia dei piedini intercambiabili (zampe di leone, artigli).
Campanelli da Scrittoio	Corpo sonoro decorato con stemmi, prese superiori a ghirlanda o statuetta.	Riuso seriale di dettagli decorativi (es. motivi di Pietro di Gaspare Campanario) ripresi a distanza di decenni in contesti differenti.
Calamai ed Utensili	Piedistalli zoomorfi, bacinelle d'appoggio, coperchi ornamentali.	Assemblaggio libero di motivi d'archivio (es. la lumaca o il mostro marino di Severo da Ravenna) per dare vita a pezzi apparentemente unici.

Umanesimo ed Heritage Marketing

I piccoli bronzi padovani svelano la straordinaria modernità del design rinascimentale, capace di conciliare la **nobiltà dei modelli all'efficienza industriale dell'assemblaggio modulare**, offrendo al cliente l'illusione del pezzo d'autore.

CDS L-20 • UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO • DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE

Image Sources



http://googleusercontent.com/image_collection/image_retrieval/4924639113413125538_0

Source: The Metropolitan Museum of Art

Image Sources



https://collectionapi.metmuseum.org/api/collection/v1/iiif/203912/2012250/main-image

Source: www.metmuseum.org